



FILARMONICA DELLA SCALA



Juraj Valčuha
Valeriy Sokolov

24 OTTOBRE · CONCERTI D'AUTUNNO 2021



TEATRO ALLA SCALA

FONDAZIONE DI DIRITTO PRIVATO



FILARMONICA DELLA SCALA

CONCERTI D'AUTUNNO 2021

<p><i>Mercoledì 15 settembre 2021 ore 20:00</i></p> <p>Daniel Harding Schubert Ouverture in stile italiano in re magg. D 590 Sinfonia n. 3 in re magg. D 200 Mendelssohn Ouverture op. 26 <i>Le Ebridi</i> Sinfonia n. 5 in re min. op. 107 <i>Riforma</i></p>	<p><i>Domenica 24 ottobre 2021 ore 20:00</i></p> <p>Juraj Valčuha Valeriy Sokolov, violino Khachaturian Concerto in re min. per violino e orchestra Šostakovič Sinfonia n. 1 in fa min. op. 10</p>	<p><i>Lunedì 15 novembre 2021 ore 20:00</i></p> <p>Robert Trevino Emmanuel Tjeknavorian, violino Mozart Concerto n. 5 in la magg. KV 219 per violino e orchestra Šostakovič Sinfonia n. 7 in do magg. op. 60 <i>Leningrado</i></p>
<p><i>Domenica 3 ottobre 2021 ore 20:00</i></p> <p>Myung-Whun Chung Fauré <i>Pelléas et Mélisande</i>, suite Ravel <i>Daphnis et Chloé</i>, suite n. 2 Debussy <i>La mer</i> Ravel <i>La valse</i></p>	<p><i>Domenica 31 ottobre 2021 ore 20:00</i></p> <p>Marc Albrecht Malin Byström, soprano Strauss <i>Traumerei am Kamin</i> <i>Vier Letzte Lieder</i>, op. 150 per soprano e orchestra <i>Sinfonia Domestica</i>, op. 53</p>	<p><i>Lunedì 22 novembre 2021 ore 20:00</i></p> <p>Riccardo Chailly Beethoven Sinfonia n. 6 in fa magg. op. 68 <i>Pastorale</i> Mendelssohn Sinfonia n. 3 in la min. op. 56 <i>Scozzese</i></p>

I programmi possono subire variazioni per ragioni artistiche e tecniche. Si prega di verificare sul sito www.filarmonica.it

Main Partner



PREZZI (Tasse comprese)

Posto unico di platea: € 110,00 – Posto unico di palco: € 100,00 - € 55,00
 Palco intero, 4 posti, I e II ordine: € 360,00 – Palco intero, 4 posti, III e IV ordine: € 240,00
 Poltroncina I galleria: € 25,00 - € 20,00 – Poltroncina II galleria: € 20,00 – Ingressi: € 10,00

Per informazioni: www.filarmonica.it

Teatro alla Scala

Domenica 24 ottobre 2021, ore 20

Concerto sinfonico della

Filarmonica della Scala

Direttore

Juraj Valčuha

Violino

Valeriy Sokolov

Immagine in copertina: Mark Rothko

No. 5/No. 22 (1950). Olio su tela

Siamo lieti di offrire ai nostri abbonati e a tutti gli spettatori questo programma, disponibile anche in digitale su www.filarmonica.it

Aram Il'ič Chačaturjan

[1903 - 1978]

Concerto in re min per violino e orchestra

Allegro con fermezza

Andante sostenuto

Allegro vivace

Composizione: 1940

Organico: due flauti, due oboi, corno inglese, due clarinetti, due fagotti; quattro corni, tre trombe, tre tromboni, tuba; percussioni; cembalo; arpa; archi.

Durata: 36 minuti circa

Dmitrij Šostakovič

[1906 - 1975]

Sinfonia n. 1 in fa min op. 10

Allegretto - Allegro non troppo

Scherzo - Allegro - Meno mosso - Allegro

Lento - Largo

Lento - Allegro molto - Adagio - Largo - Presto

Composizione: Leningrado, 1 luglio 1925

Prima esecuzione: Leningrado, Opernaja Studija Konservatorii, 12 Maggio 1926

Organico: due flauti, due oboi, due clarinetti, due fagotti; quattro corni, due trombe, tromba piccola, tre tromboni, tuba; percussioni; pianoforte; archi.

Durata: 35 minuti circa

Concerto in re minore

Aram Il'ič Chačaturjan

Nella rubrica storica dei compositori importanti – pensiamo a Gustav Holst o Samuel Barber – che nella memoria del pubblico ordinario vivono per un solo titolo, Aram Il'ič Chačaturjan ci sta comodo. Dopo un'effimera popolarità nell'immediato Dopoguerra quando l'esotismo orientaleggiante e "facile" delle sue partiture fu esportato in Occidente propagandando lo stile compositivo "democraticamente" inter-folkloristico e comunicativo incentivato dal regime sovietico, nei programmi concertistici odierni del corposo catalogo di Chačaturjan (Tbilisi, 6 giugno 1903 – Mosca, 1° maggio 1978) sono rimaste solo tracce. E nella conoscenza comune, il suo nome è da definizione enigmistica: l'autore della «Danza delle spade». Così. Nemmeno citando il balletto *Gayane* (1942), da cui quei fosforescenti tre minuti sono tratti. In realtà, il destino del pezzo, oggi noto anche nell'universo del pop, riassume la collocazione storico-critica sussidiaria di Chačaturjan che, per primo, capì quanto la popolarità della pagina che impasta cantabilità di un antico cerimoniale nuziale armeno e elettricità quasi jazzistica, «avrebbe distolto l'attenzione da tutte le altre mie opere».

È facile avere ragguagli sulla collocazione epigonica dello stile compositivo solido, stemperato dalla passione per la cultura armena e caucasica – nato e cresciuto in Georgia, vissuto dai vent'anni a Mosca, Chačaturjan è sepolto a Yerevan come un eroe nazionale – e in genere per le tradizioni musicali di tutte le Russie. Sappiamo dei rapporti ideologicamente-musicali di Chačaturjan col regime sovietico (nemmeno lui sfuggì alla censura, e nel 1948 fu accusato di «eccesso di formalismo») e dell'attività di didatta, organizzatore e animatore della vita musicale sovietica che gli valse una bacheca invidiabile di alti riconoscimenti, come il premio Lenin e il premio Stalin. Ma in concerto, ogni tanto si ascoltano come preziose eccezioni solo gli estratti sinfonici dall'altro grande balletto (*Spartacus* del 1955) e i tre importanti Concerti: per pianoforte

(1936, scritto per Lev Oborin), violoncello (1946, per Sviatoslav Knouchevitsky) e, appunto, per violino (1940, per David Oistrach).

Pensato più che solo dedicato a Oistrakh, che il compositore aveva ascoltato per la prima volta a Leningrado nel 1935 – dal diario di Chačaturjan: «quando il violinista attaccò il *Concerto di Mendelssohn* i giurati del Concorso smisero di prendere appunti sui loro bloc-notes per ascoltare meglio» – il *Concerto per violino* prese forma rapidamente, due mesi circa, nell'estate del 1940. Ancora fresco d'inchiostro, l'autore lo portò alla dacia di Oistrach per farglielo ascoltare al pianoforte: «suonai l'armonia con la mano sinistra, con la destra la parte del violino, intonando a voce alcune sezioni cantabili quando l'armonia necessitava di entrambe le mani. Oistrach leggeva attentamente la partitura. Mi pregò subito di lasciargliela per studiarla [...] due-tre giorni ricambiò la visita e con la sua pianista Zara Lévin, e lo suonò quasi a memoria». Nelle settimane successive sarà ovviamente Oistrach, protagonista della prima esecuzione (Mosca, 16 novembre, direttore Aleksandr Gauk) a mettere a fuoco a alcuni dettagli tecnici, tra cui una nuova cadenza per il finale dell'Allegro con fermezza. Tagliato tradizionalmente in tre tempi, il Concerto ha una struttura classica altrettanto prevedibile. Sull'introduzione orchestrale la linea del violino si insinua con disegni modulari salvo prendere sempre più corpo e perentorietà protagonista, all'interno di una struttura in forma sonata e di una configurazione dialogica che distingue le responsabilità del solista da quelle dell'orchestra. Cantabilità e tinte crepuscolari, appena increspate da un breve episodio drammatico (prima della ripresa) intonacano il meditativo Andante sostenuto, cadenzato su un malinconico passo valzeristico. Struttura a rondò, ma echi popolareschi e danzanti spiccano nel virtuosistico Allegro perenne conclusivo. Vivacità, varietà e brillantezza ne sono una cifra travolgente. «I temi sono venuti in tale abbondanza che ho avuto difficoltà a metterli in ordine», scrisse Chačaturjan nei giorni di composizione.

Sinfonia n. 1 in fa minore op. 10

Dmitrij Šostakovič

Non era ingenuo nemmeno da adolescente. Né nostalgico, Dmitrij Šostakovič. La *Sinfonia in fa minore*, apprezzata e diretta da Arturo Toscanini oltre che altri direttori della vecchia guardia (tra cui Otto Klemperer, Leopold Stokowski e Bruno Walter), non guarda al passato né vuole compiacere. Anche se nacque come prova di diploma al Conservatorio di Pietroburgo, il diciannovenne compositore impone maturità, talento sinfonico, e personalità. Col senno e la conoscenza del resto del catalogo (l'ultima Sinfonia è del 1971, quattro anni prima della morte), in questa partitura tutto è essenziale e scritto benissimo. E l'impronta del più significativo, fecondo e originale autore di sinfonie del Novecento è già ben marcata.

Il rapporto di Šostakovič con le forme classiche non fu episodico: compose, tra le altre cose, quindici Quartetti per archi, Trii, Quintetti e quindici Sinfonie, ben distribuite nel tempo. Partecipi degli stadi capitali nell'evoluzione del linguaggio-messaggio d'autore il cui percorso creativo è sempre stato in debito con le forme della tradizione ottocentesca. L'allievo Šostakovič prende le mosse da Mahler: sinfonismo schietto, saldato a una forma ben definita (la classica: quattro movimenti, con poche deroghe), concepito come riflesso di una realtà individuale non come manifesto. La *Sinfonia in fa minore* fu iniziata il 1° giugno del 1923, ottenuto il diploma di pianoforte. A tre mesi dal diciassettesimo compleanno. Mesi segnati dalla morte del padre e dalla scoperta di una tubercolosi linfatica sconfitta solo una decina di anni dopo. Completata nel 1925 la partitura ebbe la prima esecuzione il 12 maggio 1926, sotto la direzione di Nikolai Mal'ko. Per la prima volta il lavoro di un allievo veniva presentato in un concerto ufficiale della Filarmonica di Leningrado: «successo tempestoso per la Sinfonia di Mitja, si dovette replicare lo Scherzo», annotò sul suo diario Maximilian Steinberg, maestro di Šostakovič. Un anno dopo, Walter la diresse a Berlino, poco dopo debuttò a Vienna,

Filadelfia, New York e fu diffusa via radio in tutta Europa. Subito considerata il manifesto sinfonico d'autore, non la prova scolastica d'uno studente molto dotato: «stupenda, soprattutto il primo movimento» disse Alban Berg dopo un ascolto radiofonico.

Colpì i musicisti la confidenza del giovane Šostakovič con la scrittura orchestrale e il polistilismo estroso, uno dei caratteri più tipici, si manifesta con sicurezza già dalle prime misure. I vaghi riferimenti all'ortografia sinfonica di Hindemith e Prokofiev si combinano senza frizioni a gustosità timbriche e ritmiche che rimandano ai maestri pietroburghesi antichi (Borodin e Musorgskij, naturalmente ma anche Čajkovskij) e moderni (Rimskij-Korsakov e Stravinskij). Le suggestioni storiche sono saldate e vicendevolmente motivate dal senso del grottesco, dall'ironia amara, dalla facilità nell'esercitare la parodia dello Šostakovič maturo. Si coglie nel taglio acido spesso modale delle melodie, nei grumi armonici dissonanti, nel lirismo spoglio ma lancinante. Facile individuare nell'ossuto Scherzo - bissato alla *prima*, s'è detto – l'idiomatica firma d'autore. Il movimento, al secondo posto, si fonda sull'ossessività ritmica: asserita dal disegno virtuosistico degli archi è ridistribuita con fulminanti episodi imitativi alle altre sezioni, dove risalta l'ospitalità timbrica del pianoforte in orchestra (echi di *Petroushka*?) e un episodio centrale di sospesa cantabilità su cui galleggiano echi folkloristici e inattese scheletricità musicali.

Altrettanto “d'autore” – al di là del sorprendente Allegretto iniziale, segnato da enigmatiche e ingegnose economie musicali, compendiate dalla linea della tromba in sordina – suona l'ampio e lamentoso Lento collegato attraverso il gesto teatrale delle percussioni al non meno livido e inchiostrato avvio dell'Allegro molto che nelle ben distinte sezioni offre alla *Prima sinfonia* una conclusione espressivamente non univoca né consolatoria. La chiusa secca e militaresca ci regala qualche stilla di apparente giocosità ma nel breve episodio cantabile precedente il violino aveva resuscitato affabili echi vocalistici e misticheggianti eco wagneriane.

Testi a cura di Angelo Foletto

Giornalista e critico musicale di Repubblica, presidente dell'Associazione Nazionale Critici Musical. Ha insegnato in Conservatorio e alla Scuola Holden. Vicedirettore di Musica Viva, conduttore di «Prima delle prime» e «Domenica in concerto», scrive di musica su Suonare news e Classic Voice.



Mark Rothko
Light red over black, 1957. Olio su tela



Juraj Valčuha

Direttore

Dall'ottobre 2016 è Direttore musicale del Teatro San Carlo di Napoli, nonché Primo direttore ospite della Konzerthausorchester di Berlino. Inoltre è stato Direttore principale dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai dal 2009 al 2016. Nato nel 1976 a Bratislava, vi studia composizione e direzione, proseguendo poi gli studi a San Pietroburgo con Ilya Musin e a Parigi. Nel 2006 debutta con l'Orchestre National de France e inizia la carriera italiana al Comunale di Bologna con *La bohème*. Da allora è salito sul podio delle orchestre più prestigiose quali i Münchner Philharmoniker, Gewandhausorchester di Lipsia, Staatskapelle di Dresda, Berliner Philharmoniker, Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam, le orchestre americane di Pittsburgh, Los Angeles, San Francisco, National Symphony di Washington, New York Philharmonic, Chicago Symphony, Cleveland Orchestra. Con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai ha effettuato tournée al Musikverein di Vienna, alla Philharmonie di Berlino, a Colonia, Monaco e Zurigo, nella stagione di Abu Dhabi Classics e al Festival Enescu di Bucarest. In campo operistico successivamente ha diretto *Parsifal* all'Opera di Budapest, *Turandot*, *Elektra*, *Fanciulla del West* e *Lady Macbeth di Mtsensk* al San Carlo di Napoli, *Jenůfa* e *Peter Grimes* al Comunale di Bologna e *L'Amore delle tre Melarance* e *Faust* all'Opera di Firenze. Tra gli appuntamenti più recenti segnaliamo il suo ritorno con la New York Philharmonic, Chicago Symphony, Cleveland Orchestra, San Francisco, Pittsburgh Philharmonia, Münchner Philharmoniker, Wiener Symphoniker, le Orchestre della Radio di Francoforte, della NDR Amburgo, della Radio Svedese, dell'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia e dell'OSN Rai. Nel suo teatro partenopeo dirigerà *Tosca*, *Katja Kabanova* e la *Walkiria*. È stato insignito del Premio Abbiati 2018 come migliore direttore d'orchestra.



Valeriy Sokolov

Violino

Nato nel 1986 a Kharkov, in Ucraina, Valeriy Sokolov ha lasciato il suo paese all'età di 13 anni per studiare con Natalia Boyarskaya alla Yehudi Menuhin School in Inghilterra. Ha proseguito i suoi studi con Felix Andrievsky, Mark Lubotsky, Ana Chumachenko, Gidon Kremer e Boris Kushnir. Nel 2005 si è aggiudicato il Primo Premio al Concorso Internazionale George Enescu di Bucarest. Ad oggi è uno tra gli artisti più talentuosi della sua generazione. Collabora regolarmente con le migliori orchestre del mondo e con direttori del calibro di Vladimir Ashkenazy, David Zinman, Susanna Mälkki, Andris Nelsons, Peter Oundjian, Yannick Nézet-Séguin, Vasily Petrenko, Herbert Soudant e Juraj Valčuha. Incide in esclusiva per Erato records (precedentemente EMI Classics), con la quale ha sviluppato un'ampia discografia, a partire dalla Sonata n. 3 di Enescu del 2009. Il suo primo concerto su DVD, il Concerto per violino di Sibelius con la Chamber Orchestra of Europe sotto la direzione di Vladimir Ashkenazy, e il film *Natural born fiddler* di Bruno Monsaingeon, girato a Toulouse nel 2004, hanno ricevuto critiche entusiastiche e continuano ad essere proposti di frequente su ARTE TV. Nel 2010 ha registrato i concerti di Bartók e Tchaikovsky con la Tonhalle-Orchester Zürich diretta da David Zinman. Recentemente Valeriy si è esibito con la St. Petersburg Philharmonic, NDR Hamburg Sinfonieorchester, Orchestre de Paris, Philharmonia Orchestra, Singapore Symphony, Norddeutscher Rundfunk Sinfonieorchester Hamburg e Bournemouth Symphony, tra le altre. Ha inoltre portato nelle principali città europee (Parigi, Vienna, Colonia, Amsterdam, Londra...) il progetto cameristico con la violinista Lisa Batiashvili e il violoncellista Gautier Capuçon.

Filarmonica della Scala

Orchestra

La Filarmonica della Scala viene fondata da Claudio Abbado e dai musicisti scaligeri nel 1982. Carlo Maria Giulini guida le prime tournée internazionali; Riccardo Muti è stato Direttore Principale dal 1987 al 2005. L'orchestra ha instaurato rapporti di collaborazione con i maggiori direttori tra i quali Leonard Bernstein, Giuseppe Sinopoli, Seiji Ozawa, Zubin Mehta, Esa-Pekka Salonen, Riccardo Chailly, Yuri Temirkanov, Daniele Gatti, Fabio Luisi, Gustavo Dudamel. Profonda è la collaborazione con Myung-Whun Chung e Daniel Harding. Daniel Barenboim, Direttore Musicale del Teatro dal 2006 al 2015, e Valery Gergiev, sono membri onorari, così come lo sono stati Georges Prêtre, Lorin Maazel, Wolfgang Sawallisch. Nel 2015 Riccardo Chailly ha assunto la carica di Direttore Principale.

La Filarmonica realizza la propria stagione di concerti ed è impegnata nella stagione sinfonica del Teatro alla Scala. Sono oltre 800 i concerti all'estero tenuti durante le numerose tournée. Ha debuttato negli Stati Uniti con Riccardo Chailly nel 2007 e in Cina con Myung-Whun Chung nel 2008.

È ospite regolare delle principali istituzioni concertistiche internazionali. Ogni anno è protagonista del Concerto per Milano, il grande appuntamento sinfonico gratuito in Piazza Duomo, tra le iniziative Open Filarmonica nate per condividere la musica con un pubblico sempre più ampio, di cui fanno parte anche le *Prove Aperte*, il cui ricavato è devoluto in beneficenza ad associazioni non profit milanesi che operano nel sociale, e il progetto didattico *Sound, Music!* dedicato ai bambini delle scuole primarie milanesi. Particolare attenzione è rivolta al repertorio contemporaneo: la Filarmonica della Scala commissiona ogni anno un nuovo lavoro orchestrale ai compositori del nostro tempo.

Consistente la produzione discografica per Decca, Sony ed Emi. Delle recenti incisioni con Riccardo Chailly per Decca si segnalano: il disco *Ouvertures, Preludi e Intermezzi* di Opere che hanno avuto la “prima” al Teatro alla Scala; The Fellini Album con le musiche da film di Nino Rota e *Cherubini Discoveries*. Di recente pubblicazione l'Album *Respighi*.

L'attività della Filarmonica della Scala non attinge a fondi pubblici ed è sostenuta da UniCredit, Main Partner istituzionale dell'Orchestra, e dallo Sponsor Allianz.

Professori d'Orchestra

Violini Primi

Francesco De Angelis (Spalla)
Francesco Manara (Spalla)
Laura Marzadori (Spalla)
Daniele Pascoletti*
Eriko Tsuchihashi*
Duccio Beluffi
Rodolfo Cibir
Elena Faccani
Alessandro Ferrari
Agnese Ferraro
Alois Hubner
Fulvio Liviabella
Kaori Ogasawara
Andrea Pecolo
Suela Piciri
Gianluca Scandola
Enkeleida Sheshaj
Dino Sossai
Gianluca Turconi
Corinne Van Eikema
Lucia Zanoni

Violini Secondi

Giorgio Di Crosta*
Pierangelo Negri*
Anna Longiave
Anna Salvatori
Emanuela Abriani
Damiano Cottalasso
Stefano Daller
Silvia Guarino
Stefano Lo Re
Antonio Mastalli
Roberta Miseferi
Leila Negro
Roberto Nigro
Gabriele Porfidio
Estela Sheshi
Evgenia Staneva
Francesco Tagliavini
Alexia Tiberghien
Olga Zakharova

Viola

Simonide Braconi*
Danilo Rossi*
Matteo Amadasi
Giorgio Baiocco
Carlo Barato
Maddalena Calderoni
Thomas Cavuoto
Olga Gonzalez Cardaba
Marco Giubileo
Joel Imperial
Francesco Lattuada
Filippo Milani
Giuseppe Russo Rossi
Luciano Sangalli
Eugenio Silvestri

Violoncelli

Sandro Laffranchini*
Alfredo Persichilli*
Massimo Polidori*
Martina Lopez
Jakob Ludwig
Gabriele Garofano
Simone Groppo
Gianluca Muzzolon
Cosma Beatrice Pomarico
Marcello Sirotti
Massimiliano Tisserant

Contrabbassi

Giuseppe Ettore*
Francesco Siragusa*
Attilio Corradini
Omar Lonati
Michelangelo Mercuri
Claudio Nicotra
Roberto Parretti
Emanuele Pedrani
Alessandro Serra
Gaetano Siragusa

Flauti

Andrea Manco*
Marco Zoni*
Massimiliano Crepaldi
Francesco Guggiola

Ottavino

Giovanni Paciello

Oboi

Fabien Thouand*
Armel Descotte*
Augusto Mianiti
Gianni Viero

Corno Inglese

Renato Duca

Clarinetti

Fabrizio Meloni*
Christian Chiodi Latini

Clarinetto Basso

Stefano Cardo

Fagotti

Valentino Zucchiatti*
Gabriele Screpis*
Maurizio Orsini
Nicola Meneghetti

Controfagotto

Marion Reinhard

Corni

Jorge Monte De Fez*
Danilo Stagni*
Roberto Miele
Claudio Martini
Stefano Curci
Piero Mangano
Giulia Montorsi

Trombe

Francesco Tamiami*
Marco Toro*
Gianni Dallaturca
Nicola Martelli

Tromboni

Torsten Edvar*
Daniele Morandini*
Riccardo Bernasconi
Renato Filisetti
Giuseppe Grandi

Tuba

Javier Castano Medina
Brian Earl

Timpani

Andrea Bindi*

Percussioni

Gianni Arfacchia
Giuseppe Cacciola
Gerardo Capaldo
Francesco Muraca

Arpe

Luisa Prandina*
Olga Mazzia*

Tastiere

Lorenzo Bonoldi

* prima parte

Associazione Filarmonica della Scala

Fondatore

Claudio Abbado

Presidente

Maurizio Beretta

Presidente onorario

Dominique Meyer

Sovrintendente del Teatro alla Scala

Direttore artistico

Etienne Reymond

Direttore principale

Riccardo Chailly

Soci onorari

Daniel Barenboim

Valery Gergiev

Georges Prêtre

Lorin Maazel

Wolfgang Sawallisch

**Coordinamento
generale**

Hetel Pigozzi

**Comunicazione,
Editoria, Stampa**

Marco Ferullo

Segreteria artistica

Alessandra Radice

**Coordinatore servizi
musicali e produzione**

Renato Duca

**Consiglio
di Amministrazione**

Carlo Barato

Maurizio Beretta *Presidente*

Andrea Bindi

Stefano Cardo

Javier Castano-Medina

Damiano Cottalasso *Vicepresidente*

Maurizio Devescovi

Renato Duca

Carla Mainoldi

Francesco Micheli

Daniele Morandini

Beatrice Pomarico

Cesare Rimini

Severino Salvemini

Gabriele Screpis

Francesco Tagliavini

Giuseppe Vita

Collegio dei revisori dei conti

Tullio Turri *Presidente*

Paolo Lazzati

Loris Zannoni

Soci Orchestra Filarmonica

Emanuela Abriani, Matteo Amadasi, Gianni Arfacchia, Giorgio Baiocco, Carlo Barato, Duccio Beluffi, Riccardo Bernasconi, Andrea Bindi, Lorenzo Bonoldi, Simonide Braconi, Giuseppe Cacciola, Maddalena Calderoni, Gerardo Capaldo, Stefano Cardo, Javier Castano Medina, Thomas Cavuoto, Christian Chiodi Latini, Rodolfo Cibin, Attilio Corradini, Damiano Cottalasso, Massimiliano Crepaldi, Stefano Curci, Gianni Dallaturca, Stefano Dallerà, Francesco De Angelis, Armel Descotte, Giorgio Di Crosta, Renato Duca, Brian Earl, Torsten Edvar, Giuseppe Ettore, Elena Faccani, Alessandro Ferrari, Agnese Ferraro, Renato Filisetti, Gabriele Garofano, Marco Giubileo, Giuseppe Grandi, Simone Groppo, Silvia Guarino, Francesco Guggiola, Alois Hubner, Joel Imperial, Sandro Laffranchini, Francesco Lattuada, Fulvio Liviabella, Stefano Lo Re, Omar Lonati, Anna Longiave, Martina Lopez, Jakob Ludwig, Francesco Manara, Andrea Manco, Piero Mangano, Nicola Martelli, Claudio Martini, Laura Marzadori, Antonio Mastalli, Olga Mazzia, Fabrizio Meloni, Nicola Meneghetti, Michelangelo Mercuri, Augusto Mianiti, Roberto Miele, Filippo Milani, Roberta Miserie, Giulia Montorsi, Daniele Morandini, Francesco Muraca, Gianluca Muzzolon, Pierangelo Negri, Leila Negro, Claudio Nicotra, Roberto Nigro, Kaori Ogasawara, Maurizio Orsini, Giovanni Paciello, Roberto Parretti, Daniele Pascoletti, Andrea Pecolo, Emanuele Pedrani, Alfredo Persichilli, Suela Piciri, Massimo Polidori, Cosma Beatrice Pomarico, Gabriele Porfidio, Luisa Prandina, Marion Reinhard, Danilo Rossi, Giuseppe Russo Rossi, Anna Salvatori, Luciano Sangalli, Gianluca Scandola, Gabriele Screpis, Alessandro Serra, Enkeleida Sheshaj, Estela Sheshi, Eugenio Silvestri, Francesco Siragusa, Gaetano Siragusa, Marcello Sirotti, Dino Sossai, Danilo Stagni, Evguenia Staneva, Francesco Tagliavini, Francesco Tamati, Fabien Thouand, Alexia Tiberghien, Massimiliano Tisserant, Marco Toro, Eriko Tsuchihashi, Gianluca Turconi, Corinne Van Eikema, Gianni Viero, Olga Zakharova, Lucia Zanoni, Marco Zoni, Valentino Zucchiatti.

© 2021 Filarmonica della Scala

Piazza Armando Diaz, 6

20123 Milano

**Responsabile editoriale
e ricerca iconografica**

Marco Ferullo

Progetto grafico e impaginazione

Alessandro Marchesi

Stampa

CopylandMilano

Il presente volume è offerto gratuitamente a tutti gli spettatori dei concerti.
Le immagini d'arte sono utilizzate solo a scopo illustrativo e non per finalità commerciali.

É vietata la copia e la riproduzione dei contenuti in qualsiasi forma.
Finito di stampare nel mese di settembre 2021.

RESPIGHI

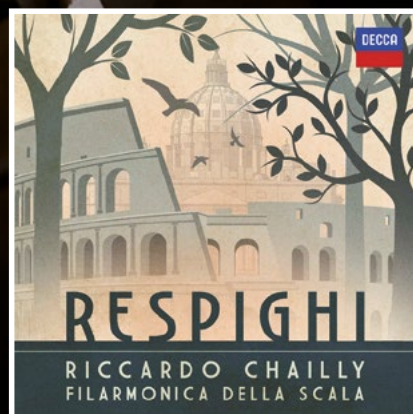
RICCARDO CHAILLY

FILARMONICA DELLA SCALA

Riccardo Chailly e la **Filarmonica della Scala** proseguono le registrazioni dedicate ai grandi compositori italiani con **Ottorino Respighi**, un nuovo album che comprende celebri pagine e rarità.

DECCA

Pini di Roma
Fontane di Roma
Aria per Archi
Leggenda per violino e orchestra
Di Sera (Adagio per piccola orchestra)
Antiche Danze e Arie per Liuto (Suite III)



CD 4850415 / DIGITALE



© Filarmonica della Scala | S. Lelli

allianz.it

Allianz 

UniCredit & Filarmonica della Scala un comune impegno per la musica *a shared commitment to music*

UniCredit sostiene la cultura, e la musica in particolare, perché crede nel loro valore e considera fondamentale il loro apporto per favorire il dialogo e lo sviluppo economico e sociale sostenibile delle comunità.

Con questo spirito, UniCredit affianca come Main Partner la Filarmonica della Scala e l'accompagna in tutte le sue attività, dalla Stagione di concerti in Teatro, alle tournée in Italia e all'estero, ai progetti di Open Filarmonica, alla produzione discografica. Grazie alla condivisione di importanti obiettivi, la Banca e la Filarmonica hanno costruito nel tempo una solida partnership, che ha coinvolto un pubblico sempre più ampio e nuovo in esperienze musicali di grande impatto e in rilevanti progetti di solidarietà. Attraverso le attività della Filarmonica, Orchestra d'eccellenza, impegnata nel sociale e molto presente anche sulla scena internazionale, UniCredit esprime, in linea con la sua natura paneuropea, la vicinanza alle persone e promuove il benessere e la coesione delle comunità per cui opera.

UniCredit supports culture – and music in particular – because it believes in their importance and feels that they make a significant contribution to community spirit and sustainable economic and social development.

In keeping with this belief, UniCredit is proud to be the Main Partner of the Filarmonica della Scala and supports all its activities: from the concert season at La Scala, to tours in Italy and abroad, and from Open Filarmonica projects to record production.

UniCredit and the Filarmonica have built a strong partnership over the years thanks to their shared objectives, working together to engage a new and broader audience in exciting musical experiences and major charity initiatives.

The world-class Filarmonica orchestra is deeply committed to social issues and also has a significant profile on the world stage. Its activities embody UniCredit's aim of building close bonds with the people it serves as a pan-European bank and help it to improve the quality of life and togetherness of the communities where it operates.



Le grandi emozioni meritano un grande palcoscenico.



UniCredit main partner della Filarmonica della Scala

Siamo main partner della Filarmonica della Scala dal 2003. Perché crediamo nel valore della musica, nella sua capacità di unire le persone e nella magia di avvicinare le nuove generazioni a un patrimonio culturale unico. Perché la cultura conta.

unicredit.eu

La banca
per le cose che contano. |  **UniCredit**



Associazione Orchestra Filarmonica della Scala

Piazza Armando Diaz 6, 20123 Milano, Italia

Tel. +39 02 7202 3671

www.filarmonica.it